

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

11
martedì 5 febbraio 2008

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

ECONOMIA & LAVORO

Le Scommesse

Il 2007 è stato un anno record per i giochi. Lotto, Superenalotto, Bingo, lotterie, scommesse hanno registrato una raccolta di 42,2 miliardi di euro, pari al 2% del Pil, con un incremento rispetto al 2006 del 19,7%. All'erario sono andati 7,2 miliardi (più 7,1%)



POSTE, UN FRANCOBOLLO PER IL CENTENARIO OLIVETTI

Nel 1908 Camillo Olivetti costituì la «C.Olivetti & c.», con 20 operai ed un ufficio di 500 metri quadrati nel quale la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere produceva 20 pezzi alla settimana. Sono gli inizi della società che sarebbe stata protagonista in Italia di una straordinaria avventura, non solo industriale e alla quale adesso le Poste Italiane dedicano un francobollo commemorativo del valore di 0,60 euro che uscirà il 12 febbraio.

WI-MAX, 179 OFFERTE VALIDE L'ASTA DAL 13 FEBBRAIO

Sono 179 le offerte valide per il wi-max. Lo ha reso noto il ministero delle Comunicazioni, precisando che l'asta, che partirà il prossimo 13 febbraio, riguarda tutti i 35 diritti d'uso di frequenze per sistemi Broadband Wireless Access. Le buste erano state aperte lo scorso 30 gennaio. Le frequenze wi-max sono gli strumenti più efficaci per la diffusione della banda larga come nuovo servizio universale di accesso a internet.

Italia 2007, un morto sul lavoro ogni sette ore

Napolitano: decreti anche in caso di scioglimento delle Camere. Rapporti Anmil e Inca sulla sicurezza

di Felicia Masocco / Roma

IL PRIMATO Un milione di incidenti l'anno, più di mille sono mortali, uno ogni sette ore. Il lavoro italiano è il meno sicuro d'Europa, sia in termini assoluti che nelle percentuali, un primato di cui si farebbe volentieri a meno. Ieri è stato riportato all'attenzione dall'Anmil,

l'associazione dei mutilati e invalidi, che ha presentato al Capo dello Stato il secondo rapporto sulla tutela delle vittime del lavoro e, in un'occasione distinta, dall'Inca Cgil che contro il fenomeno lancia una campagna di sensibilizzazione. Un brutto record. Nel 2007 all'Inail sono risultati 832mila infortunati, 208mila sono i lavoratori che hanno riportato una grave invalidità, quasi 8mila quelli con gravità maggiore. Più di mille ci hanno lasciato la vita ed è deprimente registrare che in dieci anni - tra il 1995 e il 2004 - gli incidenti mortali nell'Unione Europea sono calati del 29,4% e da noi solo del 25,4. «Un dato - denuncia l'Anmil - poco esaltante rispetto alla Germania o alla Spagna». La prima li ha quasi dimezzati (-48,30%), la seconda li ha abbattuti di un terzo (-33,6%). Va tuttavia detto che nell'ultimo periodo un'inversione di tendenza c'è stata, «ma il fenomeno è ancora vistoso», riconosce il ministro Cesare Damiano che pure non si è risparmiato per mettere un argine alla piaga. Questi sono i numeri ufficiali, poi c'è il sommerso: perché a lavoro nero spesso corrisponde un infortunio insabbiato, l'Inail stima 200mila infortuni non denunciati. Ma probabilmente non bastano. Il presidente dell'Inca, Raffaele Minelli, mette nel novero oltre al

lavoro nero, gli infortuni fatti passare per malattie comuni e i non assicurati all'Inail, si pensi ai vigili del fuoco, ai militari. Il patronato della Cgil spenderà tutto il 2008 per sensibilizzare le imprese, i cittadini e ovviamente i lavoratori: «Lavoro insicuro? Vincano i diritti» è lo slogan della campagna che per tutto febbraio e parte di marzo verrà rilanciata su giornali, tv, radio, web e cinema. L'iniziativa ha ricevuto il plauso del Presidente della Repubblica che dall'inizio del mandato non ha perso occasione per denunciare la gravità del fenomeno. «La preoccupante frequenza degli infortuni suscita grande allarme sociale», ha scritto in un messaggio all'Inca. Ricevendo poi l'Anmil, l'Inail e il ministro Damiano, Napolitano ha auspicato che si concluda l'iter della legge 123 sulla sicurezza sul lavoro e anche a Camere sciolte si possano adottare i decreti delegati mancanti. Anche Guglielmo Epifani e Paola Agnello Modica, che per la Cgil si occupa della materia, hanno battuto il tasto: «Sarebbe il caso - ha detto Epifani facendo riferimento alla crisi di governo - che le forze politiche, trasversalmente, si mettessero d'accordo sui provvedimenti urgenti, sui quali c'è l'accordo di tutti». L'Anmil chiede anche di investire almeno una parte di quanto lavoratori e imprese pagano all'Inail per finanziare una forte azione di prevenzione. Investendo il 50% di queste risorse, gli infortuni si ridurrebbero del 25%, afferma l'associazione. Ogni giorno, ogni impresa paga in media 2 euro per la sicurezza, complessivamente sono oltre 6 milioni di euro che invece di essere investiti in prestazioni o servizi si perdono nelle pieghe del bilancio dello Stato. «Se veramente vogliamo non solo parlare delle morti bianche, ma fa-



Un manifesto della campagna per la sicurezza sul lavoro dell'Inca-Cgil

re qualcosa per evitarle, bisogna utilizzare questi fondi per la sicurezza e per assistere meglio i lavoratori vittime di infortuni e i loro familiari» sostiene l'Anmil ricordando che nel 2006 il saldo attivo dell'Inail (differenza tra premi pagati e prestazioni) di 2,18 miliardi di euro ha rappresentato lo 0,15% del Pil, mentre i costi sociali degli infortuni, pari a 40 miliardi di euro, rappresentano il 2,7%. Anche Cesare Da-

miano è convinto che una parte degli introiti dell'Inail debbano tornare agli infortunati: «L'Inail incassa risorse molto importanti, in quota parte dovrebbero tornare ai lavoratori infortunati, alle famiglie e a quelle imprese che certificano una diminuzione di incidenti». Ma occorrerebbe cambiare le leggi, quindi il processo è bloccato. «Mi auguro - conclude Damiano - che si continui con questa politica».

Il patto segreto tra Claudio Lotito, presidente della Lazio, e Roberto Mezzaroma ha messo le ali ai Biancocelesti a Piazza Affari. Il titolo, oggetto di un'asta continua fino alle 16.30, ha chiuso con un maxi-risale del 13,21% a 0,3 euro. Un ritmo che potrebbe far pensare a un rastrellamento di azioni in vista di una scalata.

I sindacati rilanciano l'emergenza carovita

Salari, contratti e prezzi al centro dell'iniziativa, malgrado il vuoto politico

/ Milano

BUSTE C'è da valutare il quadro politico figlio di questa crisi di governo. Ma c'è anche l'urgenza di lanciare un richiamo forte alla necessità di trovare presto soluzioni alle emergenze salariali, contrattuali e del caro-vita. Sono questi i temi che i segretari generali delle tre confederazioni sindacali, il leader della Cgil Guglielmo Epifani, quello della Cisl Raffaele Bonanni e quello della Uil Luigi Angeletti,

affrontano oggi in una conferenza stampa congiunta che terranno al Cnel. Un appuntamento, per la tempestività con cui è stato fissato, dimostra la volontà dei sindacati confederali di continuare il pressing sulla politica affinché i temi più urgenti per lavoratori e pensionati non vengano accantonati. Di questo stanno discutendo in questi giorni i vertici di Cgil, Cisl e Uil. Perché dalla fine del 2007 che in sospeso c'è la minaccia di uno sciopero generale, annunciato per il 15 febbraio, proprio motivato con l'emergenza salariale. Ora, però, venuto a mancare l'interlocutore - cioè governo - uno stop genera-

le del paese rischierebbe di cadere nel vuoto pneumatico lasciato dalla politica. Epifani, Bonanni e Angeletti, quindi, si preparano a una sorta di «piano B», cioè a forme diverse di mobilitazione che faranno parte di una battaglia preparatoria per presentare il conto - che

Epifani, Bonanni e Angeletti rinnovano oggi temi e scadenze della mobilitazione

Epifani, Bonanni e Angeletti rinnovano oggi temi e scadenze della mobilitazione

Lazio, la Consob svela il patto segreto Mezzaroma-Lotito

Congelata la quota eccedente il 30% del capitale sociale in mano al presidente del club. Il titolo prende il volo in Borsa

/ Milano

Claudio Lotito dice che nessuno «mi porterà via la Lazio», ma da oggi deve fronteggiare l'attacco del mercato azionario. La Consob, infatti, ha accertato «l'avvenuta stipulazione di un patto parasociale stipulato tra Claudio Lotito e Roberto Mezzaroma, avente a oggetto l'acquisto di azioni ordinarie della Ss Lazio spa, pari a circa il 14,61% del capitale. Il patto è stato stipulato quantomeno il 30 giugno 2005 e ha comportato il superamento della soglia rilevante ai fini dell'opa obbligatoria». La nota della Consob precisa

che «non essendo stati adempiti gli obblighi previsti dalla disciplina dei patti parasociali e non essendo stata promossa l'offerta pubblica di acquisto entro il termine di trenta giorni dal superamento della soglia rilevante, risultano applicabili alcune disposizioni. «In particolare, si applica il divieto di esercizio del diritto di voto relativo alla partecipazione posseduta da Lotito (anche indirettamente, per il tramite di Lazio Events) a decorrere dal 6 luglio 2005 e fino alla data di alienazione della partecipazione eccedente il 30% del capitale sociale della Ss Lazio, pari a 9.806.603 azioni, corrisponden-

ti a circa il 14,48% del capitale sociale». Per acquisire il diritto di voto, Lotito dovrà alienare il 14,48% del capitale della Lazio, cioè la quota ai tempi del patto parasociale accertato eccedente il 30% del capitale. Il patto occulto fra Lotito e Mezzaroma risale al 2005, a quando

In seguito all'intesa è stata superata la soglia da cui doveva scattare l'obbligo dell'opa

Capitalia decise di dismettere la propria partecipazione nella squadra di calcio. Il 30 giugno 2005, infatti, l'Istituto romano ha ceduto il proprio 14,64%, di cui il 14,61% è stato acquistato da Mezzaroma. Lotito, a quei tempi, deteneva il 29,89% del capitale sociale della Ss Lazio. L'investimento che Mezzaroma fece «non era stato il frutto di un'autonoma scelta, ma era stato concordato con Lotito», sostiene la Consob che accerta il patto occulto fra lo stesso Lotito e Mezzaroma. Nella delibera, la commissione precisa che in seguito all'accertamento sono previste alcune disposizioni nei confronti di Lo-

CONTRATTO TURISMO

Aumento di 141 euro e maggiore flessibilità

Un aumento salariale medio di 141 euro e flessibilità su posizioni e orario di lavoro: con queste basi Federturismo Confindustria ed Aica (l'associazione delle catene alberghiere) hanno firmato con le organizzazioni sindacali del settore, Filcams, Fisacat e UilTucs, il rinnovo del contratto di lavoro dell'industria turistica. «Il contratto è unitario e riguarda tutta l'industria turistica - commentano le organizzazioni datoriali - superando la precedente separazione fra contratto Federturismo e contratto Aica, con benefici di omogeneità di garanzie e di qualità per tutte le aziende del settore e per i lavoratori». La classificazione delle posizioni «viene fatta non più per livelli ma per aree di competenza, con equivalenza economica dei trattamenti, e viene modernizzata da loro descrizione per renderla più rispondente ad una concezione aggiornata ai tempi dell'industria turistica. È stato poi introdotto un meccanismo di sostegno al reddito anche per le imprese minori». Il presidente di Federturismo Confindustria Daniel John Winteler ha commentato con soddisfazione la firma. «È un risultato importante - afferma - che certamente avrà effetti rilevanti per il rilancio dell'industria turistica del Paese».